

Aperta all'Astoria la conferenza del PCI: la lezione di cinque anni di amministrazione

E' a sinistra il governo delle grandi città

La tavola rotonda con i sindaci Petroselli, Novelli, Valenzi e con Gian Carlo Pajetta, Ferrarotti, Fiori - «Le giunte democratiche punto di riferimento civile e morale per la gente» - I lavori introdotti dal segretario Sandro Morelli - Stamattina il dibattito, alle 17 l'incontro con gli intellettuali - Stasera la proiezione di «Roma» di Fellini

Al posto della relazione ufficiale, una tavola rotonda. Così, in un modo insolito, davvero non tradizionale, è cominciata ieri pomeriggio...

Lo testimonia la stessa «scatola» delle tre giornate e ancor più lo dimostra il modo come le sezioni hanno preparato, fino a poche ore dall'inizio, la conferenza.

Torniamo alla tavola rotonda. Attorno ai microfoni c'erano i sindaci comunisti di alcune delle maggiori città italiane: il compagno Luigi Petroselli, Diego Novelli (Torino) e Maurizio Valenzi (Napoli).

Un riconoscimento, questo, che ha attraversato tutti gli interventi. Ma non per una semplice ragione elettorale. Dall'esperienza di Roma viene una riflessione, di carattere generale, sui problemi di sviluppo delle aree urbane.

Se il paese intero ha retto alle gravi, pesanti prove degli ultimi anni — ha detto Novelli — molto si deve alla tenuta delle grandi città, all'opera dei Comuni, le prime cellule di vita organizzata della società.

Il dibattito a sei — vi torneremo ampiamente — è proseguito per più di due ore. Al termine nella sala è stato proiettato il film «Mamma Roma» di Pasolini, presentato da Laura Betti. Stamattina inizia il dibattito generale. Alle 17 seconda tavola rotonda con Giulio Carlo Argan, Maurizio Ferrara, Italo Insler, Raniero La Valle, Bernardino Piacitelli, Edoardo Sanguineti, Luigi Petroselli e Gian Carlo Pajetta. Condurranno Ugo Gregorietti e Nanni Loy. Alle 21 il film «Roma» di Fellini.



«Coi questionari casa per casa: un dialogo di massa con la gente»

Tra due mesi si vota sulla giunta di sinistra. Il partito ha già cominciato a parlare con la gente, nelle borgate e nei quartieri, casa per casa, nei mercati, davanti alle scuole.

«Ecco: Come si è lavorato nelle sezioni? Come ha reagito il partito a queste nuove «forme» di partecipazione democratica? Cosa ha detto la gente? Ci sono problemi, difficoltà, carenze? «Ti dico subito» — risponde Franco Menicali, segretario della sezione Cavallotti — che l'accoglienza è stata buona. Abbiamo

coinvolto circa duecento persone, tra iscritti, simpatizzanti e senza-partito. Certo, all'inizio c'è stato un po' di disorientamento, non ci si è resi conto subito della grande novità che introducevamo nella nostra campagna elettorale.

«Speriamo almeno che tutta questa pubblicità serva a dare una possibilità di vita in più a qualcun'altro». L'amara reazione dei figli di Luigi Mosca, il pensionato morto la sera di Pasqua in sala riannunziata del S. Camillo, è condivisa da molti altri.

«Proteo», il sistema elettronico della SIP sulla Colombo ha bisogno di continue sperimentazioni. Per alcuni mesi ci sono stati problemi di funzionamento degli impianti telefonici allacciati gratuitamente, per periodo di circa sei mesi, alcuni utenti. Questa, più o meno, l'imbarazzata risposta della SIP per giustificare le cosiddette «utenze amiche», su cui indaga ora la Procura di Roma.

«Ma poi nel partito c'è stato uno scatto. La mobilitazione è salita. Siamo andati casa per casa, abbiamo parlato con la gente e ne abbiamo ricevuto un giudizio positivo sulla giunta di sinistra, sul suo lavoro di questi anni. C'è da dire, però, che sul questionario per le liste c'è stata molta perplessità. E infatti è stato usato molto all'interno del partito. C'è stato un certo timore ad andare tra la gente. Ma ogni cambiamento, d'altra parte, specie al nostro interno è sempre molto lento».

«E ancora. Se è vero che in quest'ultimo ospedale il rene era disponibile ed è stato utilizzato anche la mattina della Pasqua, come mai i familiari di Luigi Mosca hanno dovuto cercare (anche tramite il 113) una clinica privata dove poter praticare il «lavaggio» del sangue al loro congiunto? Sono tutti interrogativi per ora senza risposta.

«Ma resta comunque un dato incontestabile: a Roma non esiste un servizio di dialisi d'urgenza organizzato. Prendiamo Valle Fiorita, la clinica dove l'uomo è stato sottoposto a intervento per l'asportazione della prostata. E' sufficientemente attrezzata, offre adeguate garanzie? Dovrà dirlo l'inchiesta disposta dall'assessore capitolino Mazzotti. Perché, quando le condizioni del pensionato si

sono aggravate al punto di dover ricorrere a una sala di rianimazione, non si è messa in luce l'insufficienza renale? Come mai al S. Spirito non hanno ritenuto «essenziale» l'emodialisi, fissando l'appuntamento col S. Camillo solo per il lunedì mattina?

«E poi, non ultimo, c'è il discorso — continua il professor Ruggeri — sulla dialisi privata che rende quattrini mentre quella pubblica non cammina. Eppure il sistema del «leasing» adottato da molte cliniche sovvenzionate potrebbe essere esteso anche all'ospedale. Per non parlare della dialisi domiciliare che farebbe risparmiare il 30% dei costi attuali. Eppure tre pazienti a domicilio avevo nel 1979 (quando uscì la legge regionale sull'emodialisi) e tre me ne ritrovavo oggi. Intanto solo a Roma ogni anno ci sono 100 nuove persone che devono ricorrere al rene artificiale e che si aggiungono a tutti i precedenti. Perché, vede, di insufficienza renale purtroppo non si guarisce se non con un trapianto».



«Reazioni e polemiche dopo la morte al S. Spirito di Luigi Mosca la sera di Pasqua»

«Ma resta comunque un dato incontestabile: a Roma non esiste un servizio di dialisi d'urgenza organizzato. Prendiamo Valle Fiorita, la clinica dove l'uomo è stato sottoposto a intervento per l'asportazione della prostata. E' sufficientemente attrezzata, offre adeguate garanzie? Dovrà dirlo l'inchiesta disposta dall'assessore capitolino Mazzotti. Perché, quando le condizioni del pensionato si

«Ma resta comunque un dato incontestabile: a Roma non esiste un servizio di dialisi d'urgenza organizzato. Prendiamo Valle Fiorita, la clinica dove l'uomo è stato sottoposto a intervento per l'asportazione della prostata. E' sufficientemente attrezzata, offre adeguate garanzie? Dovrà dirlo l'inchiesta disposta dall'assessore capitolino Mazzotti. Perché, quando le condizioni del pensionato si

«Ma resta comunque un dato incontestabile: a Roma non esiste un servizio di dialisi d'urgenza organizzato. Prendiamo Valle Fiorita, la clinica dove l'uomo è stato sottoposto a intervento per l'asportazione della prostata. E' sufficientemente attrezzata, offre adeguate garanzie? Dovrà dirlo l'inchiesta disposta dall'assessore capitolino Mazzotti. Perché, quando le condizioni del pensionato si

«Ma resta comunque un dato incontestabile: a Roma non esiste un servizio di dialisi d'urgenza organizzato. Prendiamo Valle Fiorita, la clinica dove l'uomo è stato sottoposto a intervento per l'asportazione della prostata. E' sufficientemente attrezzata, offre adeguate garanzie? Dovrà dirlo l'inchiesta disposta dall'assessore capitolino Mazzotti. Perché, quando le condizioni del pensionato si

«Ma resta comunque un dato incontestabile: a Roma non esiste un servizio di dialisi d'urgenza organizzato. Prendiamo Valle Fiorita, la clinica dove l'uomo è stato sottoposto a intervento per l'asportazione della prostata. E' sufficientemente attrezzata, offre adeguate garanzie? Dovrà dirlo l'inchiesta disposta dall'assessore capitolino Mazzotti. Perché, quando le condizioni del pensionato si

«Se non pagano le bollette è colpa di Proteo»

«Proteo», il sistema elettronico della SIP sulla Colombo ha bisogno di continue sperimentazioni. Per alcuni mesi ci sono stati problemi di funzionamento degli impianti telefonici allacciati gratuitamente, per periodo di circa sei mesi, alcuni utenti. Questa, più o meno, l'imbarazzata risposta della SIP per giustificare le cosiddette «utenze amiche», su cui indaga ora la Procura di Roma.

«Ma resta comunque un dato incontestabile: a Roma non esiste un servizio di dialisi d'urgenza organizzato. Prendiamo Valle Fiorita, la clinica dove l'uomo è stato sottoposto a intervento per l'asportazione della prostata. E' sufficientemente attrezzata, offre adeguate garanzie? Dovrà dirlo l'inchiesta disposta dall'assessore capitolino Mazzotti. Perché, quando le condizioni del pensionato si

«Ma resta comunque un dato incontestabile: a Roma non esiste un servizio di dialisi d'urgenza organizzato. Prendiamo Valle Fiorita, la clinica dove l'uomo è stato sottoposto a intervento per l'asportazione della prostata. E' sufficientemente attrezzata, offre adeguate garanzie? Dovrà dirlo l'inchiesta disposta dall'assessore capitolino Mazzotti. Perché, quando le condizioni del pensionato si

«Ma resta comunque un dato incontestabile: a Roma non esiste un servizio di dialisi d'urgenza organizzato. Prendiamo Valle Fiorita, la clinica dove l'uomo è stato sottoposto a intervento per l'asportazione della prostata. E' sufficientemente attrezzata, offre adeguate garanzie? Dovrà dirlo l'inchiesta disposta dall'assessore capitolino Mazzotti. Perché, quando le condizioni del pensionato si

«Ma resta comunque un dato incontestabile: a Roma non esiste un servizio di dialisi d'urgenza organizzato. Prendiamo Valle Fiorita, la clinica dove l'uomo è stato sottoposto a intervento per l'asportazione della prostata. E' sufficientemente attrezzata, offre adeguate garanzie? Dovrà dirlo l'inchiesta disposta dall'assessore capitolino Mazzotti. Perché, quando le condizioni del pensionato si

Due titolari e quattro dipendenti arrestati

AAA Affittasi Ma dietro le agenzie c'era la truffa

Chiedevano 50 mila lire per far vedere appartamenti che non erano in affitto

Agenzia immobiliare «Bucciarelli» di via Tiburtina 388 e agenzia Nomentana di Rita Monilli: due trappole per chi cercava casa, due trappole difficili da evitare. Tramite i quotidiani offrivano affitti di appartamenti a prezzi se non proprio economici, almeno accessibili. Ai clienti chiedevano dalle 50 alle 80 mila a fondo perduto, quale «rimborso» per poter vedere gli alloggi: ma mostravano e promettevano sempre le stesse case, già abitate e non in affitto. Una truffa che andava avanti fin dal '75: secondo la polizia può aver fruttato in questi anni qualcosa come 600 milioni.

Ieri mattina sono finiti in carcere sei persone, arrestate dagli uomini del dottor Carnevale su mandato di cattura spiccato dal giudice Santacroce. Sono Francesco Furfaro, 59 anni, via Canova 25, titolare della Bucciarelli, e i suoi «dipendenti», Luciano Furfaro, 42 anni e Pina Mancuso, 25 anni; e poi Rita Monilli, 30 anni, via Baldassarre Orero 54 titolare dell'agenzia di via Nomentana 27, a Porta Pia, e i dipendenti Vittorio Meoli, 21 anni e Marco Lupo, 19 anni. Le imputazioni per tutti sono di truffa aggravata e continuata e associazione per delinquere.

Il meccanismo dell'imbroglio era semplice. Le inserzioni si rivolgevano soprattutto a giovani coppie appena sposate: a chi si presentava in agenzia, si faceva poi vedere, dietro il pagamento dell'anticipo, alloggi che in realtà non erano disponibili sul mercato. La «Bucciarelli», ad esempio, indirizzava i raggruppamenti di via Tancredi Carletta 26, dove abitava uno studente libanese. «Non vi preoccupate — assicuravano i truffatori — l'appartamento gli libererà presto. Finiti gli esami lo studente se ne tornerà al suo paese». Ma non era vero niente: nel contratto di affitto non c'era nessuna scadenza. Un accordo fra il libanese (all'oscuro della truffa) e l'agenzia, invece, prevedeva le continue «visite» dei titolari insieme ai clienti.

Una delle vittime racconta invece come «lavorava» l'agenzia. Monilli. «Avevo visto un appartamento a via Cave a 90 mila lire al mese. In agenzia parlai con la signora Rita Monilli, che mi chiese le 50 mila d'anticipo. Chiesi cosa sarebbe successo se l'appartamento non fosse stato di mio gradimento, visto che sulla ricevuta c'era scritto che non sarei comunque stato rimborsato. Mi promissero che avrebbero trovato un'altra soluzione, poi mi dissero che l'appartamento si sarebbe liberato entro 10 giorni. Richiamai e mi chiesero ancora una settimana. E così siamo andati avanti per oltre un mese. Ogni volta mi rispondevano che erano sorti dei nuovi problemi e che dovevo aspettare un altro po'. Alla fine uno si stanca, e scoraggiato, lascia perdere la casa e le 50 mila lire».

Insomma le agenzie puntavano sulla stanchezza, sul logorameo dei clienti. Appuntamenti sempre rimandati, telefonate sempre occupate, scadenze rinviate ogni volta. Ma non tutti hanno lasciato perdere. Così sui tavoli della procura si sono accumulati esposti su esposti. Finché non si è deciso di intervenire. Il caso è poi passato dalla procura alla procura quando si è profilato il reato di associazione per delinquere. Gli uomini della squadra mobile, che hanno condotto l'inchiesta, hanno sequestrato nella sede delle due agenzie interi cassetti pieni di documenti. Tra le altre cose gli inquirenti hanno trovato i nomi di centinaia e centinaia di coppie truffate che verranno ascoltate dal magistrato nei prossimi giorni. L'imbroglio andava avanti da circa sei anni: e ogni giorno venivano raggruppate quattro o cinque persone. Con questa media non è difficile immaginare quanto abbiano incassato le due agenzie grazie al sistema delle false promesse. Non è escluso che nei prossimi giorni altri nomi si aggiungano alla lista degli arrestati.

«E poi, non ultimo, c'è il discorso — continua il professor Ruggeri — sulla dialisi privata che rende quattrini mentre quella pubblica non cammina. Eppure il sistema del «leasing» adottato da molte cliniche sovvenzionate potrebbe essere esteso anche all'ospedale. Per non parlare della dialisi domiciliare che farebbe risparmiare il 30% dei costi attuali. Eppure tre pazienti a domicilio avevo nel 1979 (quando uscì la legge regionale sull'emodialisi) e tre me ne ritrovavo oggi. Intanto solo a Roma ogni anno ci sono 100 nuove persone che devono ricorrere al rene artificiale e che si aggiungono a tutti i precedenti. Perché, vede, di insufficienza renale purtroppo non si guarisce se non con un trapianto».

«E poi, non ultimo, c'è il discorso — continua il professor Ruggeri — sulla dialisi privata che rende quattrini mentre quella pubblica non cammina. Eppure il sistema del «leasing» adottato da molte cliniche sovvenzionate potrebbe essere esteso anche all'ospedale. Per non parlare della dialisi domiciliare che farebbe risparmiare il 30% dei costi attuali. Eppure tre pazienti a domicilio avevo nel 1979 (quando uscì la legge regionale sull'emodialisi) e tre me ne ritrovavo oggi. Intanto solo a Roma ogni anno ci sono 100 nuove persone che devono ricorrere al rene artificiale e che si aggiungono a tutti i precedenti. Perché, vede, di insufficienza renale purtroppo non si guarisce se non con un trapianto».

I «distinguo» del PSDI sul bilancio del Comune per l'81

Ieri in Campidoglio seconda giornata di dibattito sul bilancio '81 del Comune. L'intervento di maggior rilievo è stato quello del socialdemocratico Antonio Pala. Il capogruppo del PSDI ha illustrato le posizioni del Comune, ha criticato sia la parte relativa ai rapporti tra enti locali e governo centrale, sia il piano per gli investimenti.

Pala, pur riconoscendo la validità complessiva del documento finanziario del Comune, ha criticato sia la parte relativa ai rapporti tra enti locali e governo centrale, sia il piano per gli investimenti. «L'«distinguo» non sono mancati. Pala, pur riconoscendo la validità complessiva del documento finanziario del Comune, ha criticato sia la parte relativa ai rapporti tra enti locali e governo centrale, sia il piano per gli investimenti.

«Scontato, invece, il «no» del liberali. Cutolo ha definito «ambizioso» il programma di sviluppo produttivo, giudicandolo le prime non altrettanto necessarie, mentre troppo limitate, almeno finora, le seconde. Anche sul punto evidente che la posizione dei socialdemocratici non coincide pienamente con quella degli altri partiti della maggioranza. Dopo questo c'è anche da aggiungere che il capogruppo del PSDI non ha dato affatto l'impressione di voler forzare i toni e anzi di aver fatto un'analisi di bilancio che ha ampiamente discusso le convergenze unitarie. Inutile dire, infine, che Pala ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo al documento proposto dalla giunta.

«Scontato, invece, il «no» del liberali. Cutolo ha definito «ambizioso» il programma di sviluppo produttivo, giudicandolo le prime non altrettanto necessarie, mentre troppo limitate, almeno finora, le seconde. Anche sul punto evidente che la posizione dei socialdemocratici non coincide pienamente con quella degli altri partiti della maggioranza. Dopo questo c'è anche da aggiungere che il capogruppo del PSDI non ha dato affatto l'impressione di voler forzare i toni e anzi di aver fatto un'analisi di bilancio che ha ampiamente discusso le convergenze unitarie. Inutile dire, infine, che Pala ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo al documento proposto dalla giunta.

«Scontato, invece, il «no» del liberali. Cutolo ha definito «ambizioso» il programma di sviluppo produttivo, giudicandolo le prime non altrettanto necessarie, mentre troppo limitate, almeno finora, le seconde. Anche sul punto evidente che la posizione dei socialdemocratici non coincide pienamente con quella degli altri partiti della maggioranza. Dopo questo c'è anche da aggiungere che il capogruppo del PSDI non ha dato affatto l'impressione di voler forzare i toni e anzi di aver fatto un'analisi di bilancio che ha ampiamente discusso le convergenze unitarie. Inutile dire, infine, che Pala ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo al documento proposto dalla giunta.

«Scontato, invece, il «no» del liberali. Cutolo ha definito «ambizioso» il programma di sviluppo produttivo, giudicandolo le prime non altrettanto necessarie, mentre troppo limitate, almeno finora, le seconde. Anche sul punto evidente che la posizione dei socialdemocratici non coincide pienamente con quella degli altri partiti della maggioranza. Dopo questo c'è anche da aggiungere che il capogruppo del PSDI non ha dato affatto l'impressione di voler forzare i toni e anzi di aver fatto un'analisi di bilancio che ha ampiamente discusso le convergenze unitarie. Inutile dire, infine, che Pala ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo al documento proposto dalla giunta.

Telefoni gratis: la scusa ufficiale è la sperimentazione del centro elettronico sulla Colombo